PIERO DE' MEDICI

DRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

FRANCESCO GUIDI

POSTO IN MUSICA DAL MAESTRO

GIULIO ROBERT

da rappresentarsi

NEL

Teatro Carignano

l'Autunno del 1849.

TORINO

DALL'OFFICINA TIPOGRAFICA E LITOGRAFICA

DI GIUSEPPE FODRATTI

Via de' Conciatori, N.° 31,

ove trovasi vendibile il presente e tutti gli altri oggetti stampati relativi ai Teatri.

AVVERTENZA.

Il presente Dramma è posto sotto la tutela delle Leggi.

ARGOMENTO.

Eleonora, figlia a D. Garzia da Toledo fratello della moglie di Cosimo Granduca di Toscana, era avvenente oltremodo, accostumata e gentile. Cosimo volle sposarla al suo figlio Piero, il quale, d'indole prodiga e sfrenata, mal sopportando quel nodo, a cui fu costretto dal paterno volere, proseguì anche dopo le nozze nell'abbominevole sua condotta, e nei vizi che il deturparono. Sangue spagnuolo scorreva nelle vene di Eleonora; era bella, e forte gradiva sentirsene lodare. Abbandonata a se stessa, in mezzo agl'incanti della corte Medicea, trascurata dal marito, circuita dai più galanti tra i cavalieri fiorentini, sentì nell'anima il duro conflitto di una passione, che le gridava con voce sopra ogni altra possente. Piero potè chiaramente leggere nel cuore di sua moglie, e non tanto per gelosìa di offeso amore, quanto per ardente sete di vendetta, si determinò al misfatto di uxoricidio, facendo nell'atto istesso voto solenne di vivere nel celibato.

L'Autore.

PERSONAGGI.	ATTORI.
FRANCESCO DE'MEDICI, granduca di Toscana	*Cattaneo Giovanni.*
PIERO, suo fratello	*Monari Franc. Federico.*
ELEONORA DA TOLEDO, moglie di Piero	*Boccabadati-Gazzuoli Virginia.*
GUIDO ANTINORI, cavaliere fiorentino	*Castellan Andrea.*
FRANCIOTTO, scudiero di Piero	*Cavirani Alessandro.*

CORI E COMPARSE.

Cavalieri - Dame - Cortigiani - Paggi
Damigelle - Scudieri - Araldi - Armigeri - Suonatori
Amici di Piero - Maschere - Sicarii - Popolo.

L'azione è in Firenze.

(1579)

Maestro Concertatore delle Opere

FABBRICA LUIGI

Primo Maestro dell'Accademia Filarmonica di Torino.

Maestro Istruttore dei Cori

BUZZI GIULIO.

Altro Maestro in sostituzione del sig. BUZZI *e Suggeritore*

MINOCCHIO ANGELO.

Direttore degli Spettacoli d'Opera

GUIDI FRANCESCO

Poeta Drammatico dei RR. Teatri.

Primo Violino e Direttore d' Orchestra

GHEBART GIUSEPPE

Direttore generale della Musica istrumentale della Real Cappella e Camera, e Primo Virtuoso di Camera di S.M.

Primo Violino e Direttore della Musica dei Balli

GABETTI GIUSEPPE.

Primo Violino di spalla, e supplente al Primo Violino dell'Opera . . .	FORZANO PIETRO.	
Capo dei 2. Violini Opera	CERVINI GIUSEPPE.	
Capo dei 2. Violini Balli	SIMONDI GIOANNI.	
Prime Viole . . .	UNIA GIUSEPPE. . .	Opere
	BALEGNO FRANCESCO .	Balli
Primi Violoncelli . .	CASELLA PIETRO . .	Opere
	CERVINI PIETRO . . .	Balli
Primi Contrabbassi .	ANGLOIS GIACOMO . .	Opere
	CASATI GIOANNI . .	Balli
Primi Flauti . . .	ROMANINO CAMILLO .	Opere
	PRATO AGOSTINO . .	Balli
Ottavino	DANIELE PIETRO.	
Primo Oboe . . .	VINATIERI CARLO.	
Primi Clarini . . .	VALABLE MASSIMO. .	Opere
	BOJERO GIOANNI . .	Balli
Primi Fagotti	RASPI MICHELE . .	Opere
	BUCCINELLI EUGENIO .	Balli
Primi Corni . . .	BELLOLI GIOANNI.	
	ROMANINO LUIGI.	
Prima Tromba . .	DEMARCHI CAMILLO .	Opera
Primo Trombone . .	FERRARIS PIETRO.	*e* Balli
Arpa	CONCONE GIAMBATTISTA.	
Timpani	CANAVASSO COSTANZO.	
Catuba	GARINO PAOLO.	

Cembalista ed Accordatore — PORTA EPAMINONDA.

Direttore della Copisteria di Musica — MINOCCHIO CARLO.

Foriere d'Orchestra—FAUDELLA LUIGI.

Pittori Scenografi

Vacca Luigi — Vacca Raffaele — Scioli Carlo

Inventore e Disegnatore dei figurini
per le Opere ed attrezzi
N. N.

Macchinisti — Majat Giuseppe — Bottione Antonio

Attrezzista — Pollo Giuseppe.

Capo-Sarto e Magazziniere — Fraviga Vincenzo.

Sarti { *da uomo* Barbagelato Giacomo.
da donna Fraviga Vittoria.

Berrettonare — Zanata — Tinetti Felicita
Gallarati Maddalena.

Piumassaro — Vedova Pavesio.

Parrucchiere — Podio Giovanni.

Calzolaro — Bertone Giovanni.

Regolatore delle Comparse e del servizio del Palco scenico
Bovio Carlo.

ATTO PRIMO.

IL TORNEO.

SCENA PRIMA.

Piazza di S. Croce in Firenze magnificamente disposta per un Torneo. — A dritta ricco padiglione a guisa di trono.

All'alzarsi del sipario lo squillo delle trombe annunzia il termine del combattimento e la vicina incoronazione del Cavalier vincitore.

Il Granduca Francesco *ed* Eleonora da Toledo *siedono sotto il padiglione circondati dai Cavalieri del Torneo e della Corte, dalle Dame e dai Paggi. Veggonsi all'intorno gli Armigeri, gli Scudieri, i Suonatori ed il Popolo, che con vivissimi plausi salutano* Guido, *che entra, avendo la visiera abbassata, in mezzo agli Araldi. Ultimo a giungere è il vinto Cavaliere* Piero de'Medici, *in bruna armatura, incognito anch'esso con visiera abbassata, e seguito dal suo scudiero* Franciotto.

CORO GENERALE.

Uomini.	*Donne.*
D'intorno echeggino	Vieni ad eleggerti
Gl'inni di lode;	Fra tante belle
D'un lauro cingasi	Quella che cingerti
Il vincitor!	Deggia l'allôr.
Vieni: tal gloria	Ve'quante ambiscono
Ti ottenne, o prode,	Dame e donzelle
La tua vittoria,	Di offrirti un tenero
Il tuo valor!	Riso d'amor!

(*In fine del suddetto Coro il Grand. ed Eleo. si alzano.*)

IL GRAND. (*al Cavalier vincitore*)
Scegli qual mano cingerti
Deggia l'ambito alloro.

GUIDO (*additando Eleonora*)
La man di lei che onoro...

(*Un Araldo presenta la corona ad Eleonora. Il vincitore alza la visiera, e ognuno riconosce Guido Antinori. Generale sorpresa.*)

ELEON. (Egli!...)
PIERO (L'iniquo!...)
TUTTI GLI ALTRI (Oh ciel!...)

A 5.

ELEON. (Egli è Guido! Oh in qual momento
Lo tradisce incauto amor!
Palpitare il cor mi sento
Di sorpresa e di terror!)

GUIDO (In vederla oh qual contento,
Qual piacer m'inonda il cor!
Ah! l'incanto d'un momento
Non sia sogno ingannator!)

PIERO (Ei m'ha vinto nel cimento...
Ei m'insidia nell'onor!...
Ma punir con rio tormento
Lo saprò nel mio furor!)

Il Granduca, Franciotto e il Coro.

(Manifesto è in tal momento
Il pensier del vincitor:
Collo sguardo e coll'accento
Il desìo svelò d'amor!)

Il Grand. (*ad Eleonora*)
Omai del nobil lauro
Cingi la fronte al prode!

Il Coro (*a Guido*)
A te d'intorno echeggino
I cantici di lode!

Piero (Io fremo!...)

Guido (Oh immenso giubilo!...)

Eleon. (Mi trema in petto il cor!...)

Il Coro Il suon di lieti plausi
Esalti il vincitor!

(*Guido s'inchina avanti ad Eleonora, e da lei riceve la corona del vinto torneo*).

Tutti

Eleon. e Guido (Di arcana letizia - il core ho ripieno:
Mi par de'prim'anni - un giorno sereno!
Non sia la mia gioja - un lampo fugace,
Non sia che la pace - s'involi da me!)

Piero (Di arcana letizia - il core han ripieno;
Ma un fiero sospetto - ne turba il sereno!
È il loro contento - un lampo fugace:
Intera la pace - per gli empi non v'è!)

Il Grand. e Franc. (Di arcana letizia - il core han ripieno,
Ma un fiero sospetto - ne turba il sereno!
È il loro contento - un lampo fugace
Se intera la pace - con essi non è!)

Il Coro (*a Guido*) Sospir d'ogni prode - fu il lauro d'onore;
Ma tu l'ottenesti - in premio al valore!

È solo al tuo merto - dovuto quel serto,
Che ha reso più splendido - la man che tel diè!

(*Il Granduca col suo seguito, Eleonora colle Dame, e tutti gli altri partono al suono di festivi strumenti. — Piero resta in iscena col suo scudiero Franciotto.*)

SCENA II.

PIERO *e* FRANCIOTTO.

PIERO (*alzando la visiera*)
Vedesti?...
FRANC. Io vidi!...
PIERO In Roma ella mi crede!...
FRANC. E puoi frenar nel petto
L'ira, o signor?...
PIERO Dal Tebro io mossi, il sai,
Onde punir la mia consorte infida,
Che d'onta mi coperse!... Oh rea! brev'ora
Celato ancor per vendicarmi io resto!
FRANC. Ma l'amor vincerà?...
PIERO Io la detesto!...
Non amato e non amante
A colei mi univa il fato:
Ad un nodo abominato
Mi costrinse il genitor!
Foss'iò morto in quell'istante
Che il destin m'offerse a lei...
Or tradito non sarei,
Infamato nell'onor!...
FRANC. E in tuo potere il compiere
Pronta, mortal vendetta!
PIERO Vieni - l'iniqua ingiuria
Degli empi il sangue aspetta!

FRANC. Son teco.

PIERO Nella splendida
Notturna festa a corte
Voglio punir quei perfidi.
Vieni... ho deciso - morte!!

FRANC. Entrambi...?

PIERO Inesorabile
Sarò coi traditor!...
Nel sangue lor compita
Sarà la mia vendetta;
La vuol da me, l'aspetta
Il mio tradito onor.
Appien mia trama è ordita;
Punir gl'iniqui anelo:
Squarciar si deve il velo
D'un esecrato amor.

FRANC. Chiede da te vendetta
Il tuo tradito onor. (*Partono.*)

SCENA III.

Appartamento nel Palazzo Pitti. — Porta in fondo, porta segreta a dritta, e verone aperto a sinistra, dal quale vedesi in lontananza parte della città e le circostanti colline.

ELEONORA *va a sedere sur una seggiola presso un tavolino, ed appoggia la fronte alla sua mano.*

Sola alfine son io...
Sola co'miei pensier!... (*) Oh! perchè mai
(*) (*volgendo lo sguardo al verone*)
Si diffuse del ciel sì bello il riso
Sulla gentil Fiorenza: e in questo suolo
Perchè dal suol natìo
Mi trasse il genitor?... (*si alza*) Io qui ti vidi,

O fatal cavalier: qui dal tuo labbro
La prima volta appresi
D'amore a palpitar!... Allor conteso
Questo amor, che or mi strugge, ah nò, non era.
Era puro desìo... cara speranza...
Oh passati miei giorni! oh rimembranza!...
Sparì qual sogno rapido
Del dolce amor l'incanto!
Or m'è conforto il chiedere
La voluttade al pianto:
E a me delitto è il piangere,
Delitto il sospirar!
Talora un fier presagio
Favella a me di morte;
L'ira mi pinge orribile
Del mio crudel consorte;
Cader mi sembra esanime
Sotto il crüento acciar!...

SCENA IV.

Coro *di* Damigelle, *e detta.*

Coro.

Di rose il crine adornati
Vieni alla festa omai:
Del puro ciel d'Italia
L'astro più bel sarai!
Per te vedrai sorridere
La gioja in ogni cor!

Eleo. (*da sè*) (Illeso in tanto giubilo
Serbar potrò l'onor?...
(*si volge al cielo animatissima*)
Di tua grazia onnipossente
Tu m'afforza, o Ciel clemente!
Fa ch'io giunga dal mio core
Questo amore - a cancellar!

La virtù de' miei prim'anni
Mi francheggi in tanti affanni!
Ah! non abbia il cor gemente
Lungamente - a palpitar!)

IL CORO De'giardini tra gl'incanti,
Tra le danze e i lieti canti
Vieni, o bella: Amor ti chiama
Ogni dama - ad ecclissar!)

(*Eleon. entra nelle sue stanze seguita dalle Damigelle.*)

SCENA V.

GUIDO *dalla porta segreta.*

Io qui la rivedrò... L'ultima volta
Forse è questa che udrò la cara voce
Che dolce al cor mi scende,
E mi rammenta il dì che l'ho veduta
Come un angelo bella... e l'ho perduta!
Adesso la sua fama
Lungi da lei mi chiama:
Io qui la rivedrò l'ultima volta...
Eccola...

SCENA VI.

ELEONORA *e detto.*

ELEON. (*sorpresa*) Guido!... (*volendo ritirarsi*)
GUIDO (*trattenendola*) Non fuggir... mi ascolta!
ELEON. Tanto ardisci?... In queste soglie
Che ti tragge?...
GUIDO Immenso amore!...
ELEON. Non sai tu di chi son moglie?
Non conosci il mio dolore?...
La mia fama, l'onor mio
Non coprir d'un fosco vel!...

GUIDO Ah! la vittima son io
Del destino il più crudel!...

ELEON. Qui che ti tragge, o improvido?
Qual puoi nutrir speranza?...
Dèi cancellar dall'anima
D'amor la rimembranza:
Di quell'amor che univaci
Nella fuggita età!

GUIDO Che dici! La memoria
Di quell'età fuggita,
Che sol restar dovevami
Sostegno della vita,
Fino alla tomba l'unico
Conforto a me sarà!

ELEON. Oh! va, mi lascia!... ahi misera!
Ti caglia l'onor mio!...

GUIDO Questo sospiro è l'ultimo
D'un necessario addio!

ELEON. Forse in estranea terra
Gire vuoi tu?...

GUIDO La morte,
Avventuriero in guerra,
Vado a incontrar da forte...
Per la mia tomba un lauro
Dato mi fu da te! —
Addio!...

ELEON. Ah no... non dirmelo...

GUIDO M'ami tu dunque?...

ELEON. Ahimè!...

a 2

GUIDO (*con trasporto*)
Ah sì, tu m'ami, oh giubilo!
Ah sì, tu m'ami, o cara!
Un detto sol compensami
Tutta una vita amara...

Ripeti ancor, ripetimi
L'accento dell'amor!

ELEON. (*confusa*)

Che mai ti dissi, oh incauta!
Ah! m'ha tradita il core!
Un detto sol può perdermi,
Dannarmi al disonore...
Fuggimi, o Guido, ah fuggimi:
Salvami e vita e onor!

(*Eleonora con dolce violenza respinge Guido fino alla porta segreta, e si allontana.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

*

ATTO SECONDO.

UNA FESTA A BOBOLI.

SCENA I.

Giardino del Palazzo Pitti vagamente illuminato.

Odesi il suono e lo strepito di una grandiosa festa. Eleganti Maschere, Dame e Cavalieri in costume da ballo a poco a poco si radunano e formano varii crocchi.

CORO.

Fugata è la notte - da vivi splendori,
Han l'aure rapito - l'olezzo dei fiori,
Al suono dei sistri - la danza si è desta:
Oh giubilo! è questa - la reggia d'amor!
La folla si unisce - dei giovani alteri,
E giungon le belle - dai dolci pensieri;
Giammai non si vide - più splendida festa:
Oh giubilo! è questa - la reggia d'amor!
(*si allontanano*)

SCENA II.

PIERO *solo, coperto di un nero dominò.*

Come un fantasma io qui mi aggiro... Io voglio,
Ascoso in questa larva,
Leggere in volto ai scellerati, e in core...
Sangue, sangue domanda il mio furore!

Per poco ancor, per poco
Dissimular conviene;
Ma già dell'ira il foco
Mi scorre nelle vene:
È dal mio cor disdetta
La voce di pietà!
L'estrema mia vendetta
Inorridir farà!...

(*Odonsi vicini e fragorosi suoni e voci di gioja. — Piero si ritira.*)

SCENA III.

Il Granduca FRANCESCO *col suo seguito di Cortigiani e di Paggi;* ELEONORA *in mezzo alle Dame,* GUIDO, *i Cavalieri,* FRANCIOTTO, *gli Scudieri e le Maschere, tra le quali confondesi* PIERO.

IL GRAND. (*ad Eleonora*)
e il CORO Al suon dell'arpa armonica
Tempra, o gentile, un canto
Tu che versare all'anima
Sai la dolcezza o il pianto!
Delle tue note spiegaci
Il magico poter,
Che di delizia è un estasi,
Un riso di piacer!

(*Un Paggio presenta l'arpa ad Eleonora.*)

ELEON. Voglio una storia esprimere
Dolente ed infelice:
Francesca io canto! (*da sè*) (E il cantico
Che al mio dolor si addice!...)

GUIDO (*a parte, con gioja*)
(Ella mi adombra in Paolo!...)

PIERO (*a parte, furente*)
(Il tuo Lanciotto è qui!...)

ELEON. (*canta accompagnandosi coll'arpa*)
» Noi leggevamo un giorno per diletto
» Di Lancillotto, come amor lo strinse:
» Soli eravamo e senza alcun sospetto.
» Per più fïate gli occhi ci sospinse
» Quella lettura e scolorocci il viso:
» Ma solo un punto fu quel che ci vinse...

GUIDO (*interrompendola con trasporto*)
È d'Alighier la pagina
Sul labbro tuo più bella!

PIERO (*piano a Guido e con sarcasmo*)
Un'allusion gradevole
Forse hai trovata in quella?
Più non pensare a lei...
(*lo prende per un braccio e lo allontana da Eleonora*)

GUIDO (*forte sdegnato*)
Che ardisci tu?... chi sei?...

PIERO Chi mi son io?... ravvisami...
(*si toglie la maschera, e lascia cadere il dominò*)

GUIDO (*indietreggiando*)
Piero!!...

IL GRAND. FRANC. e *il* CORO Oh! sorpresa!...

ELEON. (*sbigottita*) (Ahimè!!)

(*Breve silenzio.*)

TUTTI.

ELEON. e GUIDO
(O vista! oh strazio!
Io son / Io l'ho perduta!
Resta quest'anima
Incerta e muta!
In sen trascorremi
Un gel d'orror!...
È inesorabile
Di Piero il cor!...)

PIERO (L'iniquo palpita:
Ei l'ha perduta.
Resta la perfida
Incerta e muta!
Tremino, tremino
I traditor!...
È inesorabile
Di Piero il cor!...)

IL GRAND. FRANC., e il CORO (Oh vista! oh strazio!
Ei l'ha perduta!
Resta la misera
Incerta e muta!
Scorre in quell'anima
Freddo terror!...
È inesorabile
Di Piero il cor!...)

(*Piero reprime lo sdegno, e con simulato sorriso si volge ad Eleonora, che è tremante, e la prende sotto il suo braccio.*)

PIERO A te, o donna, il mio giungere io spero
Di novella letizia foriero:
Onde farti una grata sorpresa
Improvviso il tuo sposo tornò!...

GUIDO (*da sè*)
(Ei mendace la calma palesa!)

ELEON. (*da sè*)
(Che pensare, che dire non so!)
(*a Piero*) Il mio palpito... il mio turbamento...

PIERO È l'eccesso del nuovo contento!...

IL GRAND. e il CORO Delle danze il piacer si riprenda:
Torni l'alma di gioja a brillar!

PIERO (*conduce Eleonora avanti alla scena, e le dice con voce terribile:*)
Donna iniqua! si tolga la benda:
Io gioisco in vederti tremar!...

TUTTI.

ELEON. Veggo, ah! veggo qual m'aspetta
Rio destin dal tuo furore:
Hai tu sete di vendetta,
Hai nel sen di tigre il core...
Il tuo nome, o snaturato,
Vuoi d'infamia ricoprir!

PIERO Spegnerà la mia vendetta
Nel tuo cor l'indegno amore:
Scenderai, da me rejetta,
Della tomba nell'orrore...
Empia donna! ha scritto il fato
Il tuo strazio, il tuo morir!

GUIDO (Di sua donna al prego e al piãnto
Ch'ei rattempri il rio furore;
E per me, per me soltanto
Sia tremendo il suo rigore...
Ah! su lei lo scellerato
Già comincia ad infierir!)

IL GRANDUCA, FRANCIOTTO, *e il* CORO

(Ogni cor s'è già turbato
Per sinistro presagir!)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

DUE VITTIME.

SCENA I.

Sala illuminata nel Palazzo Pitti.

Molti Signori stanno presso varii tavolieri, altri seduti giocando, altri appoggiati. Piero *sta in mezzo a tutti. I Paggi girano intorno con anfore d'argento, e mescono.*

Piero — Albeggia, o amici!... E pallida
La luce dei doppieri!
Eppure ancor si versino
I vini nei bicchieri;
E un'altra volta tentisi
L'infida sorte...

Il Coro — Ah sì:
Beviam! giochiam! nel giubilo
Ci trovi il nuovo dì!...

L'ORGIA.

I.

Piero — S'empia il bicchier - di buon liquor!
Viva il piacer! - viva l'amor!...

Beviamo ancor, - e troverà
Il nostro cor - felicità!...

Il Coro Ah sì: beviamo!...

Tutti.

Ogni pena, ogni tristezza
Rifuggir da noi dovrà;
Della gioja nell'ebbrezza
Troverem felicità!

II.

Piero Nei tavolier - giochiamo ancor!
Viva il piacer! - viva l'amor!...
Giochiamo ancor, - e troverà
Il nostro cor - felicità!...

Il Coro Ah sì: giochiamo!...

Tutti.

Ogni pena, ogni tristezza
Rifuggir da noi dovrà;
Della gioja nell'ebbrezza
Troverem felicità!

SCENA II.

I Precedenti e Franciotto, *che si approssima misteriosamente a* Piero, *mentre tutti tornano a giocare.*

Franc. (*porgendo di soppiatto un foglio a Piero*)
Leggi...

Piero (*con sorpresa e furore*)
Quai cifre!...

Franc. Un foglio
Che all'amator scrivea...

PIERO — In mio potere io voglio
Veder la coppia rea!...
Ora... l'infida a me! (*Franc. parte*)

I SIGNORI (*circondando Piero*)
Qual turbamento in te?...

PIERO (*invano cercando nascondere i suoi cupi pensieri*)
Lieto il mio cor non è!...

RIPRESA DEL CORO.

Ogni pena, ogni tristezza
Rifuggir da te dovrà;
Della gioja nell'ebbrezza
Troverai felicità!...
(*Piero congeda i suoi amici. Essi partono.*)

SCENA III.

PIERO *solo.*

Si: questo iniquo amor solo di morte
Abbia degna mercè... Saranno entrambi
In mio poter tra poco;
E niun vi fia che possa
Sottrarli al mio furor! - Sorgi una volta,
Sorgi, o sol, testimon di mia vendetta!
Ma già l'ora si affretta
Tremenda ai traditor!... - Chi giunge?.. È dessa!

SCENA IV.

ELEONORA *e detto; quindi* FRANCIOTTO.

ELEON. (*innoltrandosi timorosa*)
A'cenni tuoi pronta son io...

PIERO — Ti appressa.
(*le mostra il foglio consegnatogli da Franc.*)

Queste conosci, o perfida,
Cifre d'arcano amore?...
Impallidisci? palpiti?
Senti la morte in core?...
Ah sciagurata! il velo
Del rio mistero è sciolto:
Empia! io ti leggo in volto
La tua malvagità!

ELEON. Crudo! se in cor di leggermi
Dato ti fosse il vero,
Vedresti che incolpabile
Son d'ogni mio pensiero!...
Giuro... e mi sente il cielo...
Giuro ch'io rea non sono...
L'ultimo addio gli dono:
È un senso di pietà!

PIERO Pietà?... Tal senso simula
Il mal celato amore...
È impuro foco, è smania
Che ti divora il core!...

ELEON. Crudel!...

PIERO L'amato foglio
A lui spedir vogl'io...
Del tuo pietoso addio
Io spettator sarò.
Quindi...

ELEON. (*tremante*) Comprendo, o barbaro!...

PIERO Quindi punir saprò!...

(*A un cenno di Piero entra Franciotto, e parte dopo ch'ei gli ha consegnato il foglio parlandogli sommessamente.*)

ELEON. (*nella più viva disperazione*)
Me infelice! il lungo affanno
Scrivi a colpa all'innocente!
Non consorte, ma tiranno,
Tu non credi a un cor morente!...

M'apparecchia, o disumano,
Qual più vuoi tremenda sorte;
Ma il legame di consorte
L'ira tua non frangerà!...

PIERO (*con tutta la forza dello sdegno*)

Pera il dì che a te mi strinse
Quel legame maledetto!
Pera lui che mi costrinse
A formar quel nodo abietto!
Or fra noi tutto è disciolto,
Altro in terra a noi non resta
Fuor che l'odio e la funesta
Di vendetta voluttà! (*Partono.*)

SCENA V.

Una Piazza di Firenze.

GUIDO *solo.*

Tutto si compia intero
Il sacrifizio mio. Lontano esilio
Si elegga, e il sovvenir dei dì ridenti
Lunge da lei si rechi. Ah no, non posso
Allontanarmi senza pria vederla
L'estrema volta ancor. Giurarle io voglio
Che, dovunque mi tragga il cielo irato,
Io l'amerò come l'amava il core
Nel soave primier giorno d'amore!
Ah! dal giorno in ch'io mirai
La sua grazia, il suo candore,
Tutti ah tutti a lei sacrai
I pensieri del mio core!...
Me infelice! io la perdei,
Rio destin me l'ha rapita:
Ha coperta la mia vita
Di tristezza e di squallor!...

SCENA VI.

Franciotto *e detto.*

Franc. Prendi, leggi... (*gli consegna furtivamente il foglio*)

Guido (*dopo averlo letto*) Oh! me beato!...
Questo arcan chi t'ha fidato?

Franc. (*fingendo mistero*)
Eleonora...

Guido Oh! immenso giubilo!...

Franc. A lei vieni: non tardar!...

Guido Nell'eccesso del contento
Pur si tace il mio tormento;
Si dirada il tetro orrore,
Torna un astro a scintillar!
O bell'angelo d'amore,
Rivedrò quel tuo bel viso:
Un tuo sguardo, un tuo sorriso
Fia mercede al mio penar!

Franc. (*a parte*)
(Questo è un sogno, o traditore!
Nel dolor ti dèi destar!)
(*Partono.*)

SCENA VII.

Appartamento come alla Scena III dell'Atto Primo.

Piero, *che strascina* Eleonora *fino ad una sedia, presso al tavolino.*

Piero Qui siedi.... al fianco mio! - Qui rivedrai
L'amato cavalier!! (*ridendo amaramente*)

Eleon. De'miei tormenti
Ti pasci, o crudo, e tutta al cor mi versi
La piena del dolor! Malaugurato

Era quel dì che a te mi univa il fato,
E il ciel non benedìa le nostre tede!...

PIERO Nè intemerata fede
Giuravi tu... colla tua man m'offrivi
Impuro cor dove l'inganno ha seggio!...
Ma un Medici son io: vendetta orrenda
Io farne vuo'... Tu non sapevi, o infida,
Che sotto a'piedi tuoi morte si schiude...
(*apre la porta del fondo, preme una molla, e le pietre che formano il pavimento della camera attigua spariscono*)
(*interrompendola con forza*)
Mira...

ELEON. Che abisso!... (*ad un movimento di Piero le pietre si ricompongono*)

PIERO Di colui fia tomba:
Morrà sugli occhi tuoi,
Tra tormenti morrà!... (*chiude la porta*)

ELEON. Sì nero eccesso
Deh! non compir: ti muova il pianto mio,
Il mio dolore...

PIERO (*sentendo rumor di passi fuori della porta segreta*)
È desso!...

SCENA VIII.

I Precedenti, e GUIDO *dalla porta segreta.*

GUIDO (*con estrema sorpresa alla vista di Piero*)
Ah! chi vegg'io!!...
(*Alcuni momenti di silenzio. Guido è confuso, Eleonora tremante*)

PIERO (*fremendo*)
Il tuo tremendo giudice
In me, fellon, tu vedi!
Sempre di tua nequizia
Irne impunito credi?...

Vendetta atroce e orribile
Chiede l'onor da me!

Guido (*a Piero*)
Tutta comprendo, o demone,
La tua fierezza atroce;
So che impotente a muoverti
È di pietà la voce...
Ma pur per lei ti supplico,
Per lei che rea non è!

Eleon. (*a Guido*)
Ah! lo sperare, o misero,
Da lui pietade è vano!
Entrambi a duro strazio
Ne serba il disumano...
Ah! non sperar da un Medici
Al tuo pregar mercè!

Piero (*con feroce ironia*)
Tremate alfin!... vedete
Alfin la vostra sorte!...
Scritti ambidue voi siete
In pagine di morte!...

Guido
Ma se al furor che t'agita
Pari hai l'ardir nel core,
Nostra ragion decidasi
Coll'armi dell'onore!

Piero (*con sprezzo*)
Io nel tuo sangue, o perfido,
Sdegno bagnar la spada...

Guido
Fai che al furor non vada
Disgiunta la viltà!

Piero
Iniquo...

Eleon.
Ahimè!

Piero
Dimentichi
Che in mio poter tu sei?...

Guido Vendere ancor potrei
Cara la vita... (*snuda la spada*)
Piero Olà! (*accorrono alcuni Sicarii mascherati, disarmano Guido, e fanno balenare i pugnali sul di lui capo*).

SCENA ULTIMA.

I Sicarii, *e detti.*

Piero (*ad Eleonora*)
Del tuo pietoso addio
Or spettator son io!...
Eleon. (*si prostra ai piedi di Piero*)
Grazia! deh grazia!!...
Guido Oh misera!...
Eleon. Deh grazia!!...
Guido (*ad Eleonora*) Addio!...
Piero (*alla suddetta*) Cadrà!...
(*A un comando di Piero i Sicarii traggono Guido nella camera dov' è il trabocchetto, e chiudonó la porta. Odesi di dentro un tonfo. Piero con gioja feroce addita ad Eleonora quella camera.*)
Eleon. (*qual disennata*)
Crudele! mi uccidi, e il sangue versato
Ricada sull'empio tuo core furente!
A che più t'arresti? mi uccidi, spietato!
Codarda non bramo, non chiedo pietà!
Piero Fa l'ultima prece... rivolgiti a Dio
In questo di morte istante supremo!
Ucciderti io voglio: furente son io:
L'ardor di vendetta più freno non ha...
(*le immerge il pugnale nel seno*)
Muori!...
Eleon. (*con voce languida*)
Or... sei... pago... di Cosimo... figlio?...
Io manco... Ah!!... (*spira*)

PIERO È spenta!... L'ho ferita in core!...

(*Rimane immobile e come colpito da rimorso; poi, richiamando al pensiero la cagione della sua vendetta, innalza il pugnale tinto di sangue ed esclama:*)

Per questo sangue io giuro
Mai più mi avvincerà di donna amore!...

FINE.